

TRADIMENTO

### **Vuoi cantarmi, o diva**

Vuoi cantarmi, o diva, l'antierica storia di Aldo?  
 Di infiniti lutti il prodotto, altri ne addusse, ahimè.  
 Erano gli ultimi anni cinquanta. L'epoca di A qualcuno piace caldo! L'epoca di Tintarella di luna! L'epoca di...  
 L'epoca in cui erano giovanissimi e... ancora disarmati.  
 Tra tutti il più disarmato era Aldo.



Un bel... giorno una ragazza siciliana, informata che il suo ragazzo, studente universitario a Firenze, la tradiva, risalì tutto lo stivale fino a piazza dell'Unità d'Italia dove sparò due colpi sul malcapitato.

Li fallì entrambi. Le due pallottole andarono a sbrecciare il muro a memoria duratura dei felloni di turno.

Aldo allora tradiva in cuor suo Giovanna; non con un'altra donna, con un'altra immagine di donna.

Leale come aveva imparato ad essere, diritto come un fuso gliel'aveva rivelato.

Giovanna gli aveva scritto che si sarebbe suicidata. Con accenti così sinceri da far temere il peggio.

Aldo si confidò con un suo amico, Guido, che per le strade lo guidò della Realpolitik. Gli raccontò quel ch'era successo in piazza dell'Unità d'Italia appena il giorno prima; gli ricordò che Giovanna era anch'ella siciliana e gli spiegò che, così come porta all'omicidio, il sangue caldo può benissimo portare al suicidio.

Ora, se il sangue caldo non mentiva, Aldo doveva evitare il peggio con un'abiura clamorosa.

Così fece. Invitò Giovanna, se la portò su su verso le antenne e con lei riallacciò come poté.

Tornato nella sua stanza di studente, per più d'un'ora si voltò e rivoltò sulla branda assalito da insostenibili dolori di pancia.

Guido sorrideva.



Aldo aveva avuto un'educazione molto severa, ma non era questo il motivo. Il fatto era che, anche se solo dopo il colpo, aveva

dato un'interpretazione ortodossa e ortopedica al monito paterno e s'era negato alla vita.

Era ancora adolescente. La vita, quindi, in lui e intorno a lui ribollì, talvolta tempestosa e lo travolse. Una vita, però, a cui continuò sempre a negarsi.

## Quando scoppiò l'AIDS

Quando scoppiò l'AIDS un paziente nel reparto psichiatrico di Santa Maria Nuova cominciò a masturbarsi con il preservativo.

Per evitare di prendere l'AIDS!

Egli aveva un'idea della masturbazione molto avanzata.



Bambino, un'amica di famiglia lo portò con sé in alto mare.

Tra il ventre e la cresta delle onde e suoi, divina fu l'avventura per lui.

Anche per lei?



Quando s'affacciò all'adolescenza, di Casanova lesse che s'era fatta una settantenne in un maniero. Sognò quella settantenne; progettò di costruirsela, in mancanza del meglio (la settantenne). Un buco, egli cercò, un buco da qualsiasi parte, un buco. Quando ebbe il coraggio della geniale idea, si masturbò; ma mai fino all'orgasmo. Il coito interrotto sul più bello come un marchio di fabbrica fin dall'inizio.



Seduta sull'erba, inaccorta o accorta matura adolescente?, di poco dischiuse le gambe.

Aldo sprofondò.

Alla Pellerina con i fari delle biciclette a sorprendere effusioni di transfughe coppie.

Aldo e i suoi amici non erano mostri; mostruoso era il loro trasporto. Non erano voyeuristi; visionario era il loro desiderio di scoprire Lamerica.



Di suo padre al fianco, a gran passi alla chiesa si avvicinava dove avrebbe partecipato alle sacre funzioni.

Pettoruta, pettoruta troppo, incontrarono una figura di donna piccola e tarchiata.

Nei primi anni dieci, tra seni reali e immaginari egli si perdeva, sempre eccessivi; eccessivo il godimento, pura la lussuria; mai due,

moltitudine. Come le gambe, straordinario can-can che inaugurava la notte e il sonno.

Stupì, perciò, quando suo padre, critico, osservò che quei seni erano troppi e precisò le sue preferenze.

Egli, Aldo capì, poteva preferire!



“Poveri ma belli”, ricordate l’Allasio?

Un’occhiata dette, ma di sfuggita, a un gigantesco cartellone. In viale d’Annunzio, a Trieste, con suo padre camminava.

Suo padre, attento, guardava e commentava; si stupì. “Allora è consentito guardare!”, si disse (toccare, evidente, nemmeno pensarlo!).

Così, per tempo, avrebbe potuto sapere che il super-io, del padre (e della madre) non è l’introiezione, ma del suo super-io.

## **Era ancora adolescente**

Era ancora adolescente. La vita, quindi, in lui e intorno a lui ribollì, talvolta tempestosa e lo travolse. Una vita, però, a cui continuò sempre a negarsi.

Una vita interrotta.

Solo un esempio.

Gli erano sempre piaciuti i bambini. Bisogna riconoscere che, con loro, ci sapeva fare.

In collo aveva un giorno una bambina di un anno e mezzo e per mano la sorella maggiore. D'un tratto senti che il suo corpo le amava, sessualmente le amava. E a fatica si controllò.

Anni dopo incontrò la sorella ormai grande. Nel malizioso suo sguardo lesse calda e invitante la complicità.

Paedophilia, fetish, bondage, fist-fucking, gang-bang, animal, pissing, spalter & Gore, S & M... Tutto egli aveva sperimentato il sesso estremo nella fantasia e nella pratica incipiente, quella che all'orizzonte lo faceva affacciare della vita a cui s'era negato, della vita ch'egli aveva negato.

## Giovanna era una bella ragazza

Giovanna era una bella ragazza. Bionda, i capelli raccolti sulla nuca. Il volto forse un po' tondeggiante. Aldo sarebbe dovuto essere l'intenditore che non era – non l'era? – per indovinare la strada che quelle guance avrebbero preso con gli anni appesantendosi a dritta e a mancina per disegnare una sfera.

Solo l'ovale è bello. La sfera è perfezione, sì, ma altrove dal volto delle donne!

Un culetto rotondo si faceva strada su delle gambe perfette.

Forse era un po' piatta davanti.

Aldo sentì subito lì una mancanza.

Quell'amore fallì perché Giovanna era piatta.



In compenso, la personalità di Giovanna era dirompente.

Aldo con lei si divertiva a intrecciare schermaglie di battute ch'egli quasi sempre vinceva con audaci stoccate, ma spesso solo ai punti.

Di quelle schermaglie il bello era l'audacia e nessuno di loro contò mai quei punti.



Aldo aveva cercato qualcuno che lo odiasse o che lo amasse, in cima al mondo, qualcuno.

Aveva chiesto una piccola parte a Dio, solo una piccola parte, del suo Piano, per lui.

L'aveva trovata in Giovanna?



Il sesso lo attanagliava la notte in interminabili erezioni ch'egli non domava.

L'amore suo non poteva essere erotico. Erotico era solo il corpo a corpo con Giovanna nei duelli intelligenti.

Giovanna era piatta.

Piatta era la vita di Aldo. Più che piatta, sempre di bel nuovo appiattita.

Nella sua vita, appiattita era stata l'esuberante procacità della notte.

### Con lei Aldo tentò l'amore

Con lei Aldo tentò l'amore. Si potrebbe dire che cercò di costruirne l'imitazione.

Baciò il chiaro della luna sulle sue labbra.

Le aveva dato l'ultimo saluto. Ma lei era ancora lì, presente.

Il suo odore attaccato alla sua pelle.

Rise. Era gioia? Il suo odore attaccato alla sua pelle.



Riposava sulla guancia di Giovanna il suo bacio muto.

Ma perché muto?

Un largo respiro gli diceva che era bello dormire protetto.

Sulla sua guancia riposava il suo bacio muto.

Perché muto?

Come un puledro s'azzuffava con la paglia, si fregava sul suo viso, nitriva di gioia e rideva.



Intuì la natura del suo dramma.

La sua creatura soffriva, vedeva che soffriva, sentiva che soffriva. Piangeva. Non soffriva lui, non piangeva lui. Cercava il suo cuore scivolato in fondo allo stomaco.

Il suo cuore, perché non piangeva, il suo cuore? Egli soffriva e il suo cuore non piangeva. Scivolato in fondo allo stomaco.

Dammi il mio pianto, aiutami a trovare il mio cuore. Scivolato in fondo allo stomaco.

Mentre pregava, la sua voce tremò, sottile, si spezzò. Oh, le sue schegge!, piangevano, il suo cuore piangeva, egli piangeva.

Aveva trovato il suo cuore che piangeva.



Suo padre, A Firenze di passaggio per partecipare a un convegno nazionale, informato da Guido delle sofferenze del figlio, senza parere, per le corna prese l'argomento. Gli parlò per la prima volta di cose sentimentali e concluse: "Negli affetti, bisogna tirare la carretta". Voleva dire che bisognava essere appassionati; in caso contrario, era meglio abbandonare.

Aldo si sentì assolto dalla massima autorità. Assolto per la sua mancanza d'amore.

Ignorava la sua 'colpa' e purtroppo l'ignorava anche il padre... Egli non sapeva amare nessuna donna.



Un giorno, seduta sul manubrio d'una bicicletta da donna, a lui rivolta in un tenero tête-à-tête, portava Giovanna giù per i viottoli delle colline fiorentine. Incappò nello zio che lo invitò a far scendere Giovanna.

Non si ribellò, consapevole dell'audacia sua e di Giovanna.

Questo per dire la cecità dei maggiori e l'atmosfera dell'epoca.



D'improvviso il suo corpo verso il corpo di Giovanna si sporse promettendo un ingresso dal basso.

Rise e celiò con lei. A qualcuno il basso non piaceva. Non piaceva alla negazione della vita.

Giovanna non osò una parola, un gesto!

Perché non osasti, Giovanna?



Nei giorni che seguirono la passeggiata su su verso le Antenne, una volta Giovanna, sdraiata sull'erba, impallidì.

Aldo intuì che il desiderio la sfiniva.

Ma il suo cuore era ormai altrove, la sua intelligenza anche. Il suo pianto e il suo riso.

## Le dette appuntamento

Le dette appuntamento alla Casa dello Studente.

La portò a mangiare alla Mensa dello Studente.

Anche se un po' in sordina, intrecciarono duelli intelligenti.

Su di una panchina di piazza Indipendenza la baciò più profondamente di quanto non avesse mai osato. Sentì la sua lingua venirgli incontro.

Le schermaglie tra le loro lingue il senno tolsero a lui e anche a Giovanna.

La mano allungò oltre il limite che il pudore gli aveva sempre imposto. Il morbido caldo sentì delle sue cosce.

Rimescolato, tacque.



Come sonnambuli si avviarono verso la stazione e piegarono verso piazza dell'Unità d'Italia.

Erano arrivati esattamente là dove le due pallottole infedeli, mancato il loro bersaglio, avevano sbrecciato il muro.

Aldo l'appoggiò contro la parete, la baciò di nuovo ribaciato, le sollevò la gonna e, penetrato per la prima volta nella sua vagina, le sparò due colpi due.



Giovanna si afflosciò tra le sue braccia.

Sorrideva.

Prima che un terreo pallore sbiancasse il suo volto, un fiore di arguzia e di colore si affacciò dai suoi occhi, un altro dalle sue labbra.

“Aldo...”, disse con lo sguardo e le parole, “Aldo!”